

TeatroGabriella Pession
«Miss Julia» di oggidi **Livia Grossi**
a pagina 15

Lotta di classe con Strindberg

Una «Miss Julie» moderna nella Milano liberata per Pession e Guanciale

«**P**er Patrick Marber la notte della trasgressione di Miss Julie fu quella in cui vinsero per la prima volta i laburisti in Inghilterra, qui invece tutto avviene il 29 aprile 1945 in una

Milano appena liberata dall'occupazione nazifascista». Il regista Giampiero Solari presenta la sua versione di «After Miss Julie», il primo allestimento italiano del testo di Marber, drammatica e sensuale riscrittura de «La signorina Giulia» di August Strindberg. Come nel copione origi-

nale, al centro della vicenda le tensioni tra classi sociali, l'autodeterminazione della donna, il desiderio di sovvertire regole repressive. Un testo dal finale cruento, uno spettacolo attesissimo anche per la popolarità dei protagonisti: Gabriella Pession e Lino Guanciale. «L'idea è nata quando



vidi il testo di Marber in scena a Londra», dice subito l'attrice, «mi sono innamorata del ruolo di Giulia e ho chiesto i diritti, in quel momento stavo lavorando con Guanciale nella serie tv "La porta rossa", glielo proposi ed ora eccoci qui emozionati e felici». A convincere Guanciale invece è stato l'aspetto politico: «qui la nostra Liberazione non è solo il momento di un cambio storico, ma anche il nodo dove s'incontrano politica, eros e morte, temi che esplodono nella relazione servo-padrone».

Tutto accade nella villa, o meglio nella cucina (ricostruita dagli allievi scenografi della Naba) della signorina Giulia in una notte dove il padre è assente e i festeggiamenti per la Liberazione si fanno sentire, la notte in cui la padrona decide di sovvertire ogni regola: danza con i contadini e addestra gli ufficiali con il frustino, ma è il giovane autista Gianni (Guanciale) il suo bersaglio, il domestico da provocare e sedurre, un gioco perverso che andrà a minacciare anche la relazione dell'uomo

con Cristina, la cuoca, sua promessa sposa (Roberta Lidia De Stefano). L'eros dunque come strumento per superare i confini sociali, l'arma di Giulia per uscire dalla gabbia fatta di ipocrisie che la sua upper class le impone: «è una ragazza con un padre autoritario e un'adolescenza difficile», sottolinea la protagonista, «è una suicida inconsapevole, la sua vita è un at-

tentato continuo, usa l'amore per farsi del male». Personaggi dalle molteplici sfaccettature, dove le questioni di genere emergono tra le righe: «Giulia è una vergine, sola, è come un uccellino che vuole fuggire dalla gabbia ma nes-

suno le ha insegnato a volare e dunque vive tutto disperatamente». «Gianni — intervienne Guanciale — pur dimostrando tutta la sua crudeltà

nel finale, è un tipo divertente, una figura che dichiara quanto i "mostri" protagonisti di tante violenze sulle donne siano uomini più comuni di quanto pensiamo». L'attore fresco di debutto con «La classe operaia va in paradiso», sottolinea l'aspetto politico del suo ruolo: «è il simbolo della contraddizione, da una parte vorrebbe uscire dalla sua condizione di servo,

dall'altra non se la sente di deviare dal seminato, non lotta per la sua categoria sociale, anzi dopo aver subito la schiavitù vorrebbe essere un padrone, è uno dei tanti insomma con cui la sinistra non è in grado di parlare e l'odioso populismo di oggi né e la conseguenza. Ora dirò una frase forte: si è smarrita la capacità dell'odio di classe, non sto parlando di violenza, ma della possibilità di usare gli strumenti utili per uscire da questa situazione, ci hanno fatto credere che le classi sociali non esistano più, se pensiamo invece alle parole "sfruttato" e "sfruttatore" capiamo bene ognuno di noi dove si colloca».

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visto da lei
Mi sono innamorata del testo di Marber a Londra. La mia Giulia è

un uccellino in gabbia che non sa come poter volare



Visto da lui
In questa storia si incontrano politica, eros e morte, temi che esplodono nella relazione servo-padrone

Da sapere

● Gabriella Pession e Lino Guanciale sono i protagonisti di «After Miss Julie» di Patrick Marber, riscrittura del classico «La signorina Giulia» di August Strindberg. Lo spettacolo è il primo allestimento italiano del testo di Marber, qui diretto da Giampiero Solari. Sul palco al fianco dei protagonisti, Roberta Lidia De Stefano

● In scena da stasera al 23





► 11 dicembre 2018 - Edizione Milano

dicembre al
Teatro Franco
Parenti, via
Pierlombardo
14; ore 20, 30-
biglietti 38
euro; tel. 02.
59.99.52.06



”
Visto da lei
Mi sono
innamorata
del testo di
Marber a
Londra. La

Tensione e seduzione Lino Guanciale (Gianni) e Gabriella Pession (Giulia) in un momento di «After Miss Julie» riscrittura del classico di Strindberg